

INVITO DI SOSTA

VIII EDIZIONE

APPUNTAMENTI CON LA DANZA CONTEMPORANEA D'AUTORE

TEATRO MECENATE DI AREZZO
NOVEMBRE 2015 > APRILE 2016
IN COLLABORAZIONE CON IL COMUNE DI AREZZO

DOMENICA
15 NOVEMBRE 2015

HAPPY HOUR

ALESSANDRO BERNARDESCHI
E MAURO PACCAGNELLA 55'

VENERDÌ
18 DICEMBRE 2015

6 QUI

MICHELE ABBONDANZA, FRANCESCA BERTOLLI
ROBERTO CASTELLO, ROBERTO COCCONI
RAFFAELLA GIORDANO, GIORGIO ROSSI 60'

DOMENICA
24 GENNAIO 2016

ORBITA

FABRIZIO FAVALE 50'

DOMENICA
28 FEBBRAIO 2016

(ZERO)

ELISABETTA LAURO E
CÉSAR AUGUSTO CUENCA TORRES 50'

DOMENICA
13 MARZO 2016

IPERREALISMI

HELEN CERINA 45'

VENERDÌ
15 APRILE 2016

ROBINSON

RECTO/VERSO

MICHELE DI STEFANO 45'

Invito di Sosta è una rassegna realizzata grazie al contributo del Progetto Regionale a sostegno delle Residenze Artistiche della Regione Toscana. L'iniziativa rientra nelle attività dell'associazione volte a sostenere, nel territorio aretino, la conoscenza e la sensibilità verso la danza contemporanea d'autore. Giunta all'VIII edizione, la rassegna sviluppa il suo programma in sinergia con le realtà e le strutture residenziali della danza toscana dislocate in tutto il territorio.

INCONTRO DEGLI ARTISTI CON IL PUBBLICO

TEATRO MECENATE - AREZZO

Alla fine di ogni spettacolo è previsto un momento di confronto fra gli artisti e il pubblico.

L'Associazione Sosta Palmizi, oltre a promuovere e sostenere l'attività dei direttori artistici Raffaella Giordano e Giorgio Rossi, è una realtà di riferimento nell'ambito della creatività coreutica contemporanea; il suo operato è sensibile alla qualità dell'esperienza artistica, alla formazione e all'accompagnamento delle giovani generazioni. Nel 2012 l'associazione ha avviato una convenzione triennale con il Comune di Arezzo in sinergia con le direttive della Regione Toscana per lo sviluppo sul territorio di un centro di rilievo per la danza contemporanea d'autore. È sovvenzionata dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Direzione Generale Spettacolo dal Vivo e dalla Regione Toscana - Settore Spettacolo.

INFO E PRENOTAZIONI ASSOCIAZIONE SOSTA PALMIZI

TEL. 0575 63 06 78 / 334 67 86 749

INFO@SOSTAPALMIZI.IT / WWW.SOSTAPALMIZI.IT / YouTube / Twitter / Facebook

INIZIO SPETTACOLI: DOMENICA POMERIDIANA ORE 18.15 / VENERDÌ SERALE ORE 20.00

TEATRO MECENATE, VIALE DANTE - AREZZO

Abbonamento 6 serate 35 € / promozione speciale Invito di Sosta e Altre Danze: acquistando 3 biglietti, interi o ridotti, il quarto è omaggio

Ingresso 10 € / ridotto per disabili, studenti e persone sopra ai 65 di età 8 €

ANDARE A TEATRO PUÒ FARE LA DIFFERENZA SCOPRI COME RAGGIUNGERCI SU WWW.SOSTAPALMIZI.IT

Sosta Palmizi



DOMENICA 15 NOVEMBRE 2015
ORE 18.15 POMERIDIANA TEATRO MECENATE DI AREZZO

HAPPY HOUR ²⁰¹⁵

ALESSANDRO BERNARDESCHI E MAURO PACCAGNELLA
COMPAGNIA WOOSH'ING MACHINE

BELGIO

progetto, coreografia e interpretazione Alessandro Bernardeschi e Mauro Paccagnella
musica C. Monteverdi, Kessler, B. Dylan, S. Baier, A. Lear, Siouxsie and the Banshees
luci e direzione tecnica Simon Stenmans
produzione Wooshing Machine
Wooshing Machine è accompagnata da Grand Studio ed è in residenza amministrativa al Théâtre Les Tanneurs, Bruxelles
progetto realizzato con il sostegno di WBTD (Wallonie-Bruxelles Théâtre Danse), WBI (Wallonie-Bruxelles International) e di Kingsfountain

2 INTERPRETI - TIME 55'

VENERDÌ 18 DICEMBRE 2015
ORE 20.00 SERALE TEATRO MECENATE DI AREZZO

6 QUI ²⁰¹⁵

MICHELE ABBONDANZA, FRANCESCA BERTOLLI, ROBERTO CASTELLO, ROBERTO COCCONI, RAFFAELLA GIORDANO, GIORGIO ROSSI

ITALIA

MUSICA DAL VIVO PER
PIANOFORTE DEL COMPOSITORE
ARTURO ANNECCHINO

luci Marco Cassini
con Michele Abbondanza, Francesca Bertolli, Roberto Castello, Roberto Cocconi, Raffaella Giordano, Giorgio Rossi
progetto realizzato dall'Associazione Sosta Palmizi

6 INTERPRETI, MUSICISTA - TIME 60'

DOMENICA 24 GENNAIO 2016
ORE 18.15 POMERIDIANA TEATRO MECENATE DI AREZZO

ORBITA ²⁰¹⁴

FABRIZIO FAVALE
LE SUPPLICI

ITALIA

ricerche e coreografia Fabrizio Favale
danzatori Daniele Bianco, Vincenzo Cappuccio, Francesco Leone, Davide Valrosso
musiche originali Mountains (USA)
una coproduzione Le Supplici, Teatri di Vita Bologna con il contributo di MIBACT, Regione Emilia-Romagna

4 INTERPRETI - TIME 50'

DOMENICA 28 FEBBRAIO 2016
ORE 18.15 POMERIDIANA TEATRO MECENATE DI AREZZO

(ZERO) ²⁰¹⁵

ELISABETTA LAURO, CÉSAR AUGUSTO CUENCA TORRES
COMPAGNIA CUENCA/LAURO

ITALIA

direzione Elisabetta Lauro
di/con Elisabetta Lauro, César Augusto Cuenca Torres
assistenza alla creazione Gennaro Lauro
produzione Fondazione Musica per Roma e Cuenca/Lauro
co-produzione Associazione Sosta Palmizi, Associazione Invito alla Danza, Festival Oriente Occidente
realizzato con il sostegno di Gruppo Danza Forlimpopoli A.S.D., Premio Outlet A.C.S. Abruzzo Circuito Spettacolo e di Permutazioni/Zerogrammi.
selezionato per la Lista Anticorpi XL 2014-15
selezione Visionari-Kilowatt 2015
selezionato per NID Platform 2015
progetto Vincitore Premio Equilibrio Roma 2015

2 INTERPRETI - TIME 50'

DOMENICA 13 MARZO 2016
ORE 18.15 POMERIDIANA TEATRO MECENATE DI AREZZO

IPERREALISMI ²⁰¹⁴

HELEN CERINA

ITALIA

idea e regia Helen Cerina
performance Francesca Girone, Orlando Izzo, Elisa Mucchi, Annali Rainoldi
costumi Valentina Ragni e Helen Cerina
suoni Aliendee
musiche P. Tchaikovsky, Joan as Police Woman
luci Chiara Zecchi e Helen Cerina
grazie a Claudia Giordano e Alessandro Sciarroni
realizzato con il sostegno di Amat, Inteatro, Kilowatt Festival
distribuito in collaborazione con Arearea

4 INTERPRETI - TIME 45'

VENERDÌ 15 APRILE 2016
ORE 20.00 SERALE TEATRO MECENATE DI AREZZO

ROBINSON ²⁰¹⁴

RECTO/VERSO

MICHELE DI STEFANO

COMPAGNIA MK

ITALIA

con Philippe Barbut, Biagio Caravano, Saverio Cavaliere, Marta Ciappina, Andrea Dionisi, Laura Scarpini
coreografia Michele Di Stefano
musica Lorenzo Bianchi Hoesch
disegno luci Roberto Cafaggin
organizzazione generale Carlotta Garlanda
web Biagio Caravano
produzione mk 2014, Teatro di Roma
in collaborazione con Comune di Montalto di Castro e ATCL con il contributo MIBACT

6 INTERPRETI - TIME 45'

HAPPY HOUR è la quarta stanza del progetto CONTI SPARSI ed è una "riunione". Forti di una conoscenza e di una complicità reciproche sviluppate in quasi vent'anni di spettacoli attraversati assieme (non indenni) in progetti di Caterina Sagna, Olga de Soto e Karine Ponties, Mauro Paccagnella e Alessandro Bernardeschi si incontrano per un progetto in duo. Il punto di partenza non è un testo o una drammaturgia scritta a monte ma la volontà di composizione coreografica eseguita da due corpi simili e diversi allo stesso tempo, due corpi che hanno vissuto e attraversato lo stesso numero di anni, due corpi quasi dello stesso peso, con gli stessi peli, più o meno le stesse calvizie, di certo le stesse rughe. Due qualità di movimento diverse ma complementari, due corpi in confidenza l'uno con l'altro che sanno come incastrarsi abbandonarsi o respingersi, e restringersi. In una danza che sia anche combattimento, seguendo le voci dei madrigali di Monteverdi, ma anche quelle di Bob Dylan e della pop italiana. Una danza che scava nella memoria di questi due adolescenti degli anni 70 in Italia, figli della televisione e di una politica infame.

Gli autori del collettivo storico Sosta Palmizi si incontrano a 30 anni dalla sua fondazione e da "Il Cortile", spettacolo cardine della prima generazione della danza contemporanea d'autore italiana.

Lì ritroviamo insieme, protagonisti in quel tempo di una rivoluzione coreografica e comunicativa accompagnati dal compositore Arturo Anneschino che creò la drammaturgia sonora. Poesia e ironia; il paradosso, il gioco, l'energia e la folle genialità di quello che è stato il primo collettivo in Italia di danzatori/attori.

Oggi autori indipendenti, si incontrano in scena mettendo in gioco il proprio linguaggio artistico in una scrittura aperta che trasformi nel presente il confronto con la memoria... Ritrovarsi e immaginare... un vortice di emozioni, di ricordi, di vite vissute, realizzate e danzate alla scoperta di un terreno meticcio.

La serata sarà un'occasione unica per gli spettatori di entrare in contatto con una realtà simbolo ancora oggi di un'originale forma di teatrodanza.

A Italo Calvino. Come in un'orbita chiusa questo lavoro presenta la costruzione d'un mantra, dunque d'una formula incantatoria, che tende all'infinito.

I danzatori in cerchio si radunano e si separano incessantemente, come a lasciar intendere che già la ripetitività del girare attorno è un tentativo di annodare uno spazio. Dove si radunano intessono complicatissime figure dinamiche, in un'intelligenza che non sappiamo, che forse, ancor più che a un linguaggio, somiglia all'arte di fare nodi. Così s'intrecciano in un unico corpo, che si volta e si rivolta a lasciar emergere ora una figurazione di grana tellurica, ora forme rarefatte, tenui, discontinue, che volano addirittura, come fate.

In quest'alternanza di incontro e separazione lo spazio è vuoto, ma appare vivente, leggero, cangiante, e nell'attesa d'un nuovo incontro, si riscalda e s'incendia del desiderio di ciò che verrà. Ma come in un'orbita aperta l'astrazione di questo lavoro si pone in fuga dal mondano, come a dire che sì, ci riguarda, ma solo per superarci, di sfuggita. Senza effetto boomerang ci abbandona con un diluvio, che in India segna sempre la fine di un'era, e qui, spegnendo l'incantesimo, si scaglia nello spazio siderale per non tornare mai più.

(Zero) è il punto mediano tra il negativo e il positivo, tra ciò che è prima e ciò che è dopo. È l'"hic et nunc", il qui ed ora, la condizione finita e inevitabile dell'uomo, di cui ci svela tutta la sua vulnerabilità. Zero è il presente come verità ultima e inafferrabile. Esso è pura presenza, è indicibile e a differenza del passato o del futuro non si lascia raccontare né progettare. Eppure oscillando tra memoria e immaginazione noi ci ostiniamo a ricercare e simulare un'apparente stabilità. Ci aggrappiamo, ognuno a suo modo e nella sua propria realtà quotidiana, a strutture e definizioni pur di ancorare il nostro essere nel mondo ed evitare il confronto con la precarietà del nostro presente, del nostro essere presenti. Ma ognuno di noi sa e riconosce, nel suo ego unico e particolare, di stare camminando in verità su di un terreno malfermo, e può avvertire, se attento, la presenza di un sottile e costante movimento interiore, come acque sempre agitate. Più o meno lieve, questo moto ci accompagna in maniera intima e nascosta e a tratti diventa così intenso e tangibile che non è più possibile ignorarlo. In questi momenti la nostra esistenza, pur ben definita e modellata, per scelta o causa di forza maggiore, cambia improvvisamente il suo corso e ci costringe a lasciar andare, ad abbandonarci alla tempesta dello zero. Non più programmi né progetti, nessuna struttura a cui aggrapparsi.

Ci vuole un alto livello di prodezza e virtuosismo tecnico per simulare la realtà.

Ecco l'idea: riprendere con la videocamera persone anonime in situazioni pubbliche e riprodurre i loro movimenti in altri luoghi e in teatro.

Chissà se ora ci sono due persone che stanno compiendo esattamente lo stesso gesto nello stesso momento?

Magari uno dei due sta aspettando l'autobus sotto la neve e l'altro sta parlando al telefono nel suo salotto, il loro gesto è identico ma il significato è diverso.

Ecco il risultato: la danza. Attraverso l'esaltazione dei dettagli il soggetto viene messo a fuoco e LUI/LEI NON È MAI STATO/A COSÌ VIVO/A, COSÌ UMANO/A COME LO È ORA NEI NOSTRI CORPI SU QUESTO PALCO.

In questa versione "nuda" mk presenta le danze che costituiscono il cuore della performance e quindi affidando solo ai corpi la rilettura della figura creata da Defoe.

Anziché rifondare la civiltà da cui proviene, Robinson si perde nel mistero dell'isola fin quando l'incontro con l'altro lo prepara ad una totale reinvoluzione di se stesso, come accade nel romanzo di Michel Tournier, Venerdì o il limbo del Pacifico.

Allo stesso modo, la coreografia è soprattutto un atto di apprendimento rispetto ad un "fuori" di cui fare incessante esperienza. La danza si definisce tale quando permette a un'altra danza di esistere nei perenni: è dunque semplicemente un linguaggio adottato per l'incontro, che mantiene sempre vivo il momento dell'incontro.



FOTO DI VERONICA CASTIGLIONI



FOTO DI DAVIDE PETERLE



FOTO DI ALFREDO ANCESCHI



FOTO DI VINCENZO PIOGGIA



FOTO DI MARIA TODESCO



FOTO DI ANDREA MARCHIA